

Per il Consiglio comunale di Ancona

# SI VOTERÀ TRA UN ANNO?

## Intanto la città pagherà per le colpe del centrosinistra

ANCONA, 9. Nel giro di due o tre giorni forse anche prima il prefetto dovrebbe emettere il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Ancona. Dopo una decina di giorni in comune s'insedierà un commissario prefettizio. Si teme che, date le consultazioni politiche in programma per la prossima primavera, le elezioni per la nomina del nuovo consiglio comunale si avranno solo nel prossimo autunno. Insomma, la gestione commissariale dovrebbe durare — salvo soluzioni straordinarie — all'incirca un anno. Ovviamente la prospettiva è molto preoccupante: problemi gravi, lasciati incenerire dal centrosinistra come quello

dell'erogazione idrica, della sistemazione urbanistica, della scuola, ecc., rimarranno aperti per lungo tempo. Non scorporiamo nulla prevedendo tutto ciò. Ne erano e ne sono consapevoli anche i partiti del centrosinistra e naturalmente questo aggrava le loro pesanti responsabilità. Oggi il centrosinistra è sotto accusa di fronte agli occhi dell'opinione pubblica: la sua incapacità a governare una città con profonde esigenze e con un ruolo di punta nella regione è stata ripetutamente comprovata. In questo senso vanno rimarcate le responsabilità della D.C. che ha sempre egemonizzato e brutalmente strumentalizzato la « formula » ai fini del pro-

mo moderatismo. Tuttavia, nello stesso tempo vanno denunciate le colpe dei socialisti e dei repubblicani che non sono andati oltre la denuncia, sia pure verbosamente violenta, delle impostazioni democristiane. Nei fatti, però, PSU e PRI hanno inseguito al pari della DC l'assurdo disegno di affossare il Consiglio comunale piuttosto di trovare una democratica — e possibile — soluzione ai problemi del centrosinistra. Per questo progetto i comunisti avevano fatto delle proposte ragionevoli, non ultimative, rispettosi delle idee e delle richieste degli altri, fondate soprattutto sulla buona volontà di quelle forze che intendevano ser-

mente salvare Ancona dalla iattura commissariale. Socialisti e repubblicani non hanno voluto sapere proprio quando si presentava loro l'ultima occasione per combattere, non a parole, e umiliare finalmente la prepotenza democristiana più di una volta da essi pubblicamente lamentata. Il fallimento del centrosinistra è, quindi, e risale, in un'autolesionismo per PRI e PSU. Tuttavia, ognuno è libero di addossarsi le colpe che vuole. Il guaio è che le forze del centrosinistra hanno coinvolto nel loro fallimento gli interessi di Ancona, la città che non hanno saputo governare e che non hanno nemmeno voluto rispettare.

Marche-sport

## Un derby rovinato dall'arbitro

La Sambenedettese con il risultato di Ancona è rimasta sola al comando del girone, mentre la Maceratese con un altro pari in trasferta (a Siena) si fa sempre più sotto. Decisamente biondo il risultato della D.C. Ascoli che sul campo neutro di Civitanova ha rimandato battuto il Pontedera con un secco 2 a 0. Ottima prova della Vis Saurò di Pesaro vittoriosa sull'Empoli. Modesto invece, il risultato della Jesina (0) in casa e sconfitta dorica sul suo terreno.

Chi non crede che un arbitro ha tutte le possibilità di rovinare un incontro di calcio, far pensare l'arbitro di calcio, il signor Giallini di Ancona, che ha fatto di tutti i colori. Si può dire che in un'ora e mezza non ha indovinata una. Nemmeno l'espulsione di Romani e Campi, infatti, dei due soltanto il secondo si è reso colpevole di una scorrettezza tale da richiedere la cacciata dal campo.

La serie degli errori di Giallini è stata talmente lunga che è praticamente impossibile farne un elenco. Ci basti a ricordare la rete annullata ai padroni di casa a quattro minuti dalla fine; goal che avrebbe decretato un più che legittimo risultato di parità. Ma l'uomo dal fischietto infelice non parve d'accordo con la spartizione di punti, così la rete di Guizzo, che con una scelta di tempo eccezionale aveva ripreso la sfera di cuoio non trattenuta da Tancredi, venne annullata per un presunto fallo sul portiere.

Fallo che non poteva esserci per due ragioni: la prima perché il bravo Tancredi aveva parato, su tiro da circa dieci metri di Ciccolini, mentre era attorniato da uomini della sua difesa; secondo perché Guizzo ha rubato il tempo a tutti e calciato in rete la sfera quando questa era almeno ad un metro di distanza dal guardiano rossoblu ancora a terra.

Comunque, la giornata « nera » dell'arbitro è sufficiente a giustificare la sconfitta dell'Anconitana non lo è per accusare la tattica adottata da Collesi. È vero che la squadra ha giocato i secondi 45 minuti all'attacco ma è anche vero che Elani ne ha fatto un tempo ha richiamato indietro tutti i suoi ragazzi, eccetto Peronace e Capucci, aiutando così la avanzata dei locali.

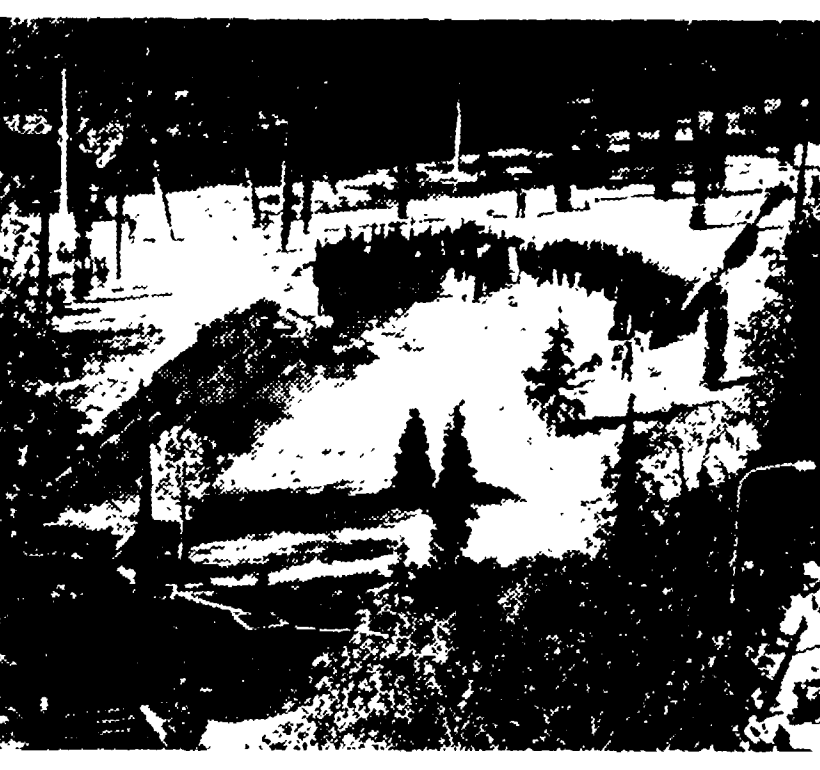
Il bianco-rossi durante il primo tempo hanno adottato un gioco troppo prudente (attacco alleggerito a solo tre punte ed infoltito il centro campo), con la conseguente stegatura fra reparto e reparto. Infortunato in difesa, confusione a centro campo e sterilità all'attacco (in 45 minuti soltanto un tiro di Guizzo di testa contro la traversa): questa l'Anconitana del primo tempo. Ci sono gli uomini ma mancano il coordinamento, la sicurezza, i guai a non tanti vanno ricercati, secondo noi, nel metodo di conduzione.

È il contrario di quella scolarosa cioè il solo alunno che non riesce a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ». Mentre (com'è nel nostro caso) se è tutta la scolarosa a non comprendere le lezioni vuol dire che l'insegnante non è all'altezza della situazione.

Pesaro: per l'edizione 1966

## Al monumento alla Resistenza il premio regionale IN/ARCH

PESARO, 9. Al Monumento alla Resistenza realizzato nella città dagli architetti Fausto Battimelli, Carlo Biscaccianti, Paolo Espagne e dallo scultore Nino Carati è stato conferito il Premio regionale IN-ARCH 1966 per le Marche. Lo ha comunicato qualche giorno fa al sindaco di Pesaro il Presidente dell'Istituto nazionale di architettura scultore ingegner Emilio Battista. La Commissione del Premio, composta dal professor architetto Claudio Dall'Oglio, dall'architetto Mario Magistrelli, dal professor architetto Melchiorre Bega e dall'architetto Luigi Pellegrini ha deciso di assegnare il riconoscimento a questo collettivo « per aver compiuto — così è detto nella motivazione — di fronte ad un tema difficile (data la situazione urbanistica (non esemplare), un apprezzabile tentativo, con estremo impegno, di realizzare un'opera che spaziale e spaziale ponendolo in connessione con il tessuto viario e urbano circostante, per esaltarne il valore estetico e culturale, e rifugiarsi dalla facciata della simbologia, che il tema del monumento suggeriva; di particolare rilievo — continua il giudizio — nei dettagli e nell'insieme, la opera scultorea ».



La stessa Commissione ha premiato un premio all'architetto Paolo Angeletti progettista di Casa Remiddi a Muccia (Macerata), ed ha segnalato l'architetto pesarese Celio Francioni « per le soluzioni, di buon livello medio, che con vigile coscienza professionale, attenta ricerca compositiva e coerenza di linguaggio vengono date a temi correnti ».

Appresa la notizia della premiazione del Giardino Monumentale alla Resistenza, il sindaco di Pesaro avvocato Giorgio De Sabbata, ha inviato al collettivo che ha realizzato un telegramma in cui esprime il compiacimento della Amministrazione comunale. L'avvocato Giorgio De Sabbata ha inviato un telegram-

Pesaro: alla Casa del Popolo di Villa Fastigi

# Un giorno di festa tra i diffusori dell'Unità

## Ogni domenica 170 compagni diffondono oltre 3.500 copie del nostro giornale - Appassionata discussione sui problemi della stampa comunista e della diffusione

Dal nostro inviato

PESARO, 9. Ci siamo trovati tutti insieme a Villa Fastigi: noi de l'Unità, i dirigenti della Federazione comunista di Pesaro, i diffusori pesaresi del nostro giornale. Tutti nella bella Casa del Popolo di Villa Fastigi, la « rossa » borgata di Pesaro, per un giorno di festa. Oggi, il movimento proletario pesarese. Doveva essere la festa dei diffusori. È stata la festa del nostro giornale. Per questo giorno di festa sono venuti i diffusori del nostro partito. Con espressioni diverse sostanzialmente hanno detto: « Di noi, della nostra attività, non siete dei rappresentanti di una ditta che debbono collocare un prodotto sul mercato, siete portatori di ideali e di una politica e co-

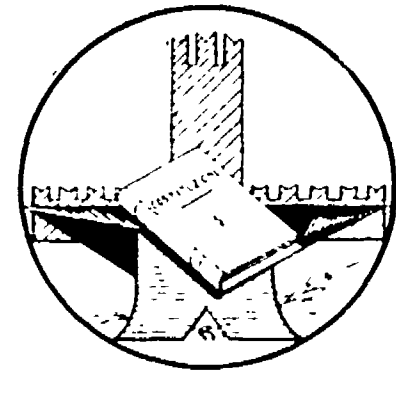
vi sono quelli che è ormai da vent'anni che difendono il giornale. Altri che hanno iniziato da poco come Lizzano Magi di 14 anni ed Attilio Magri di 10 anni: alla domenica ognuno di essi preleva 25 copie de l'Unità. La simpatica manifestazione è stata aperta da una breve proiezione ed un saluto ai diffusori del compagno Stefanini. Ha poi parlato il compagno Alici il quale, dopo aver ricordato che l'Unità rappresenta il 70 per cento delle copie del nostro giornale, ha detto, tra l'altro, rivolgendosi ai diffusori: « La vostra non è un'opera meccanica, non siete dei rappresentanti di una ditta che debbono collocare un prodotto sul mercato, siete portatori di ideali e di una politica e co-

me tali dovete essere considerati ». La discussione poi è proseguita a gruppi anche fuori della Casa del Popolo. Si è parlato, cioè, di una sottoscrizione delle lire collettive. I diffusori di Pesaro hanno parlato animatamente ed appassionatamente del loro giornale. Sono cose che ne i giornalisti, ma la mattina si dovettero alzare molto presto: ci sarebbe stato il loro pacco di giornali ad aspettarli, pronto nel giorno di festa. Una settimana di lavoro. Ma non hanno fatto il conto delle ore di sonno in meno. Sono cose che ne i giornalisti, né i sostenitori degli altri giornali potranno mai capire.

w. m.

Per le elezioni del 12 novembre

## I candidati della lista PCI-Indipendenti a Novafeltria



PCI e Indipendenti hanno presentato una lista unitaria per le elezioni del 12 novembre. Ecco i candidati:

- Esposito Gino, medico, libero professionista, indipendente.
- Antinori Quinto, coltivatore diretto, indipendente.
- Antonini Giuseppe, muratore.
- Barbieri Luigi, commerciante, indipendente.
- Barloletti Pasquale, operaio.
- Barloletti Arfaldo, commerciante.
- Bucci Domenico, pensionato.
- Bucci Galliano, pensionato.
- Cangiotti Franco, impiegato PPTT.
- Ceccaroni Jaures, industriale.
- Celli Luigi, muratore.
- Ciaci Pasquale, muratore.
- Crociati Saverio, impresario edile.
- Flegghi Giovanni, muratore.
- Fraternali Arturo, pensionato, indipendente.
- Gasperoni Guerrino, mezzadro.
- Rinaldi Giuseppe, pensionato.
- Roccoli Sincero, artigiano.
- Urbini Guerrino, coltivatore diretto.
- Zanzini Lino, muratore.

Programmazione regionale: dopo il voto del CRPE

## Sconfitta la linea del centro-sinistra

### Alla politica della rassegnazione le forze di sinistra e i sindacati hanno opposto la volontà di lottare perché l'Umbria abbia quello che le spetta

PERUGIA, 9. Il Comitato regionale della programmazione, come abbiamo già scritto domenica, a conclusione della discussione generale sulla schiuma di sviluppo economico dell'Umbria, ha approvato con i soli voti contrari delle tre organizzazioni padronali, un ordine del giorno che respinge il rinvio degli obiettivi al 1975 e impone la formulazione di uno schema di sviluppo che contenga obiettivi da realizzare entro il 1970.

L'ordine del giorno si esprime così: « Eliminazione di ogni riferimento al '75 e conseguente collocazione degli obiettivi, ed in particolare quello della piena occupazione, nell'ambito dei tempi indicati dal piano quinquennale nazionale ».

Il documento impegna poi il CRPE a precisare « le indicazioni dei settori di espansione delle industrie propulsive e la inversione di tendenza delle attività economiche ».

I segretari della DC e del PSU di Perugia, Spittella e Bellandini, il dottor Pietro Longo (segretario di Nenni) hanno tentato di nuovo di eludere questi problemi che si riferiscono al meccanismo di sviluppo, proponendo un ordine del giorno in cui si programma ancora la emigrazione dall'Umbria e in cui si assumono soltanto impegni generici: ordine del giorno, questo, respinto dal presidente della Provincia di Perugia, Rasmelli, dal sindaco di Terni, Ottaviani, e dal segretario della CGIL, Bertolini il quale ha votato solo la parte che si riferisce alla piena occupazione.

Ora, il Comitato regionale di programmazione deve affrontare la discussione sugli emendamenti proposti dai Consigli comunali e provinciali, della CGIL, del PCI, delle ACLI, della CISL.

grave lutto del compagno Maschiella

Il compagno On. Ludovico Maschiella è stato colpito da un grave lutto. È morto ieri nella sua abitazione di Terni il compagno Sabatino Maschiella, padre del parlamentare comunista umbro. Alla famiglia Maschiella giungano le condoglianze del partito e della nostra redazione.

Foligno: per il rispetto del contratto di lavoro

## I dipendenti ospedalieri hanno scioperato al 98%



Pianamente riuscito lo sciopero di 48 ore proclamato unitariamente dalla CGIL-CISL-UIL presso l'Ospedale civile di Foligno. Il 98% del personale infermieristico si è astenuto dal lavoro rispettando in pieno le direttive delle organizzazioni sindacali.

Preoccupati di quelli si erano succeduti le quarant'ore di assistenza.

Calcio: il commento alle squadre umbre

## L'ingenuità del Perugia

C'è chi ride (la Ternana vittoriosa in un incontro drammatico), chi piange (la Città di Castello alla sua terza sconfitta in quattro partite) e chi infine si lamenta (il Perugia — non piange né ride ma canta) non lo è davvero. I ragazzi di Mazzetti, hanno dovuto infatti subire un pareggio a soli tre minuti dalla fine, dopo aver fallito nel corso dell'intera partita numerose occasioni di raddoppiare il goal del primo tempo di Dupini. Inespugnabilmente Rosio, sicuramente il miglior giocatore del Potenza, ha potuto sfruttare una ingenuità della difesa locale segnando il pareggio.

I lucani hanno accettato di buon grado il regalo preziosissimo per la loro classifica precaria, ed i tifosi perugini

sono rimasti un po' male. In serie C, a loro C, la Ternana ha fatto un notevole balzo in avanti rimandando al tutto l'ambizioso Taranto, in un incontro bastardo, più che su elementi tecnici, su elementi di colore. Vale la pena di parlarne. Siamo alla mezz'ora del secondo tempo ed il Taranto, che aveva scappato un rigo nel primo, riesce a pareggiare sfruttando una occasione confusa. Il pubblico esasperato dal gioco poco brillante dei giocatori locali e dagli strarioni dell'arbitro, non ci vuol stare e minaccia l'invasione.



## « Indagini di mercato » sui cartellini della polizia

Può darsi che vi interessi sapere che nelle località turistiche della Romagna, per iniziativa dell'ufficio provinciale del turismo d'accordo con i locali commissariati di polizia, sono stati distribuiti una grande caccia di notizie personali e familiari dei turisti che si sono recati su quelle spiagge. In vacanza, per far ciò hanno semplicemente adattato opportunamente i cartellini che gli albergatori, per attempere ad un obbligo burocratico, devono riempire per la polizia.

Il fatto è che questi cartellini, e da prima per le mani di tutti quest'estate: tanto è vero che — a quanto mi risulta — per consultarsi, è necessario a termine. L'indagine dell'ufficio del turismo ha assunto almeno venti persone.

Sono indovinate che siano permesse tali indiscrezioni sulle faccende private dei turisti. In tutto il mondo le indiscrezioni sul mercato sono, ma con moduli e questionari da sottoporre agli interessati, i quali soltanto se lo vogliono rispondere alle domande, comprese quelle indiscrete.

Sono sicura che, come sempre, vorrete tutelare la libertà di mercato e della persona. Distinti saluti.

MARIA C. STELLA (Foltri)

## Gli arabi si battono per liberare la loro terra

Anch'io vorrei dire qualcosa a proposito del fatto che i mezzi di informazione borghese, dalla televisione ai quotidiani, e le radio, continuano a definire « terroristi » quegli arabi che si battono in difesa dei loro legittimi diritti nazionali e territoriali occupati da Israele. Nelle zone occupate, le forze israeliane hanno commesso atrocità, atrocità violente alle persone e alle cose; hanno saccheggiato 200 mila arabi; con i loro cannoni non hanno neppure risparmiato i luoghi sacri, hanno arrestato ed esiliato numerose personalità politiche e religiose e per la loro opera di sabotaggio.

AMERICO CERESA (Sale M. - Brescia)

## La Malfa non voleva parlare del Vietnam

In merito al vostro articolo apparso sulla rivista di lunedì 2 ottobre, sul congresso dei giovani repubblicani, mi faccio notare che esso non corrisponde alla realtà. Quelli che voi avete presentato come i molti giovani che urlavano « Ho Ci Min » non erano altri che i giovani repubblicani, un fatto non è da sottovalutare. Quelli che voi avete presentato come i molti giovani che urlavano « Ho Ci Min » non erano altri che i giovani repubblicani, un fatto non è da sottovalutare. Quelli che voi avete presentato come i molti giovani che urlavano « Ho Ci Min » non erano altri che i giovani repubblicani, un fatto non è da sottovalutare.

Oggi si vuole sostituire il termine di « partigiano » con quello di « terrorista », con l'intento di disorientare l'opinione pubblica e di condurre una vasta propaganda imperiosa contro la causa della resistenza araba. Ma si tratta di una causa giusta e legittima, e quindi l'opinione pubblica deve certo in grado di giudicare se gli arabi sono terroristi o partigiani.

M. SALENI (Roma)

## Una trasmissione TV fatta apposta per giustificare il nuovo « patto d'acciaio »

« Memorie del nostro tempo », la trasmissione televisiva curata da Homberg Bianchi, ha oltrepassato ogni limite concesso dal senso comune all'imprudenza di un informatore. Mai abbiamo assistito ad una manifestazione così insultante l'intelligenza del pubblico da parte di un informatore che si è fatto il mezzo tanto diffuso come la televisione; mai abbiamo assistito ad una distorsione così macroscopica della verità dei fatti nel suo complesso (che è quello che conta) ottenuta con l'omissione di almeno il 90 per cento delle informazioni concernenti l'argomento. Una vera truffa, sottrarre gran parte delle informazioni a chi paga per averle. Com'è possibile tollerare ciò? Cosa hanno da dire i dirigenti della RAI-TV? Non è ora di finirla?

È evidente che questa trasmissione ha fatto un gran lavoro preordinato da tempo, destinato ad indicare il « patto d'acciaio » e l'unico mezzo per arginarlo è il « patto d'acciaio » con gli USA. E, forse, ne vedremo e ascolteremo ancora delle belle.

## Gli italiani mangiano solo baccalà e si curano con olio di fegato di merluzzo?

Quando certe situazioni assurde, sconesse non vengono affrontate e corrette da chi dovrebbe farlo, altri sono indotti, anzi obbligati, a occuparsene. Prendiamo il loro per la coda: la cosiddetta Scala mobile. Essa riguarda oltre un milione di italiani e da anni, forse posto rimedio ai tragici polverizzarsi, giorno per giorno, delle loro misere risorse, salari, stipendi e pensioni.

Il computo del costo del vivere, e della possibilità di accedere a un indice ufficiale, è stato a mettere in funzione la Scala mobile con gli scatti della cosiddetta scala mobile. Il fatto è che questi cartellini, e da prima per le mani di tutti quest'estate: tanto è vero che — a quanto mi risulta — per consultarsi, è necessario a termine. L'indagine dell'ufficio del turismo ha assunto almeno venti persone.

Sono indovinate che siano permesse tali indiscrezioni sulle faccende private dei turisti. In tutto il mondo le indiscrezioni sul mercato sono, ma con moduli e questionari da sottoporre agli interessati, i quali soltanto se lo vogliono rispondere alle domande, comprese quelle indiscrete.

Sono sicura che, come sempre, vorrete tutelare la libertà di mercato e della persona. Distinti saluti.

MARIA C. STELLA (Foltri)

## Gli arabi si battono per liberare la loro terra

Anch'io vorrei dire qualcosa a proposito del fatto che i mezzi di informazione borghese, dalla televisione ai quotidiani, e le radio, continuano a definire « terroristi » quegli arabi che si battono in difesa dei loro legittimi diritti nazionali e territoriali occupati da Israele. Nelle zone occupate, le forze israeliane hanno commesso atrocità, atrocità violente alle persone e alle cose; hanno saccheggiato 200 mila arabi; con i loro cannoni non hanno neppure risparmiato i luoghi sacri, hanno arrestato ed esiliato numerose personalità politiche e religiose e per la loro opera di sabotaggio.

AMERICO CERESA (Sale M. - Brescia)

## La Malfa non voleva parlare del Vietnam

In merito al vostro articolo apparso sulla rivista di lunedì 2 ottobre, sul congresso dei giovani repubblicani, mi faccio notare che esso non corrisponde alla realtà. Quelli che voi avete presentato come i molti giovani che urlavano « Ho Ci Min » non erano altri che i giovani repubblicani, un fatto non è da sottovalutare. Quelli che voi avete presentato come i molti giovani che urlavano « Ho Ci Min » non erano altri che i giovani repubblicani, un fatto non è da sottovalutare.

Oggi si vuole sostituire il termine di « partigiano » con quello di « terrorista », con l'intento di disorientare l'opinione pubblica e di condurre una vasta propaganda imperiosa contro la causa della resistenza araba. Ma si tratta di una causa giusta e legittima, e quindi l'opinione pubblica deve certo in grado di giudicare se gli arabi sono terroristi o partigiani.

M. SALENI (Roma)

## Una trasmissione TV fatta apposta per giustificare il nuovo « patto d'acciaio »

« Memorie del nostro tempo », la trasmissione televisiva curata da Homberg Bianchi, ha oltrepassato ogni limite concesso dal senso comune all'imprudenza di un informatore. Mai abbiamo assistito ad una manifestazione così insultante l'intelligenza del pubblico da parte di un informatore che si è fatto il mezzo tanto diffuso come la televisione; mai abbiamo assistito ad una distorsione così macroscopica della verità dei fatti nel suo complesso (che è quello che conta) ottenuta con l'omissione di almeno il 90 per cento delle informazioni concernenti l'argomento. Una vera truffa, sottrarre gran parte delle informazioni a chi paga per averle. Com'è possibile tollerare ciò? Cosa hanno da dire i dirigenti della RAI-TV? Non è ora di finirla?

È evidente che questa trasmissione ha fatto un gran lavoro preordinato da tempo, destinato ad indicare il « patto d'acciaio » e l'unico mezzo per arginarlo è il « patto d'acciaio » con gli USA. E, forse, ne vedremo e ascolteremo ancora delle belle.